

Nel mirino il degrado di Ostia da risanare ma anche le potenzialità dell'Eur, con la sua vocazione architettonica

Progettare il bello nelle periferie

Simposio di architetti e paesaggisti sul futuro di Roma

TRASFORMARE la realtà della città puntando su un valore, quello del bello, che sembra ignorato dalla nostra società, ma che invece può innescare cambiamenti profondi anche dal punto di vista sociale ed economico. È questa la sfida raccolta quest'anno dal Simposio "Le città nella città 2006", che intorno al concetto del bello nella periferia urbana ha chiamato i migliori cervelli del mondo in tema di architettura e paesaggistica, come Alberto Abruzzese, Benedetto Camerana, Maurice Culot, Leon Krier, Franco Purini, Stefano Panunzi, Adelina von Furstenberg.

L'incontro, promosso da Eur SpA insieme all'Ordine degli Architetti di Roma, alla Casa dell'Architettura e alla Fondazione Centro Studi Architettura Razionalista, ha messo nel mirino un quartiere importante e difficile come Ostia, una città nella città il cui degrado è diventato il simbolo negativo della periferia, a fronte delle potenzialità che invece il lido di Roma avrebbe.

L'Eur, per la sua collocazione geografica e storica tra la città antica e Ostia, è il *trait d'union* naturale tra queste due realtà. Come ha ricordato

il sindaco Veltroni «Per la storia della città il quartiere dell'Eur rappresenta la prima centralità urbana alternativa al centro storico, l'avvio del processo di pianificazione urbanistica multipolare della città. Ostia, invece, è il punto di incontro tra Roma e il mare». «L'Eur», ha ricordato il presidente del XII Municipio Patrizia Prestipino, «grazie a progetti come il Centro Congressi, il Velodromo e la Nuova Rete dei Filobus conferma sempre di più il suo primato nella progettazione architettonica e urbanistica di Roma, e si appresta a diventare la City della capitale». Un primato

che si esprime anche nel progetto del Business Park Europarco a Eur Castellaccio, con le torri progettate da Franco Purini, destinato a diventare la Défense capitolina.

Per Ostia sta nascendo invece un progetto di riqualificazione a partire dall'area centrale di piazzale della Stazione del Lido, ha spiegato il presidente del Municipio XIII Paolo Ornelli: «L'idea che proponiamo è questa: l'op-

portunità per Ostia di compiere un grande salto nel futuro, in una dinamica di crescita capace di coinvolgere il Lido e il suo entroterra coniugando cultura, ambiente, impresa e coesione sociale». Perché la sfida che pone Roma,

come ha ricordato l'amministratore delegato di Eur SpA Mauro Miccio, è quella di una città che «è uno di quei rari luoghi che stanno sperimentando non soltanto il policentrismo, ma di più, l'espandersi dell'identità», che va governata e riqualificata, sia il centro storico, l'Eur oppure Ostia.



La qualificazione di Ostia ripartirà dal piazzale della Stazione del Lido, ora in stato di abbandono



Il quartiere punta a essere la City della città, anche con progetti come il Business Park a Castellaccio

